

PRESENTAZIONE

Premessa

Il fenomeno migratorio riguarda il mondo, non solo l'Europa o l'Italia. Non si tratta di un'emergenza, ma di un problema strutturale. Il sociologo **Stefano Allievi** ricorda che oggi le migrazioni sono diventate circolari: *“non ci sono più solo paesi di emigrazione da una parte, e paesi di immigrazione dall'altra. Ormai quasi tutti i paesi sono entrambe le cose: solo in percentuali diverse, e a seconda dei momenti.”* *Gli Italiani* – aggiunge- giovani e meno giovani, che emigrano - quasi 200.000 quelli stimati nel 2017 – sono più degli stranieri presenti che arrivano con gli sbarchi (119.000) nello stesso anno. Anzi ultimamente hanno cominciato ad emigrare pure gli stranieri presenti in Italia: 40.000 solo nel 2017 – del resto una parte di loro, 28.000 nel 2016, ha acquistato la cittadinanza italiana, e con essa la libertà di circolare in Europa.”(1)

Dovremmo ricordarlo quando parliamo di invasione!

1. Quadro politico del governo giallo-verde

In Italia, nei primi mesi del governo giallo verde, il problema è stato ingigantito da Salvini che ha scatenato una guerra totale contro “l'invasione” degli emigrati e l'invasione non c'era. Ma il consenso aumenta fino a superare i penta stellati. Toni forti! Fino a quando? Intanto la nube del razzismo, in questi primi mesi del governo del cambiamento a trazione leghista, sembra dilatarsi. La cronaca riporta numerosi episodi preoccupanti. La Lega vorrebbe spingerci nella compagnia dei “guastatori” dell'Unione? Ma 5 stelle stanno smarcandosi dal gruppo?

Di Maio, dopo le ammaccature causate dalla guerra totale contro l'immigrazione, ha bisogno di rilanciare il profilo del Movimento: ed ecco il decreto Dignità, convertito in legge; la decisione di rivedere le grandi opere pubbliche già in cantiere alla luce “dei costi e benefici”; il riemergere del problema dell'obbligo di vaccinare i bambini. Un “tutto da rifare” frutto del risentimento contro chi ha governato prima, inedito nella nostra storia. E la barca Italia vive di instabilità e incertezza come testimonia lo spread che supera di 150 punti il livello del 4 marzo ... all'inizio di ottobre, nel momento della finanziaria, è arrivato oltre i 300 punti.

Antonio Spataro in *Avvenire* del 10 agosto 2018 si domanda: **“L'eredità dei governi Renzi Gentiloni: un peso da cancellare, come proclamato in campagna elettorale? O un lascito con cui fare i conti in un serrato confronto, salvaguardandone alcuni aspetti e rigettandone altri?”** Il percorso “tortuoso” dei provvedimenti dei penta stellati sembra far pensare alla seconda ipotesi. Del jobs Act, dopo aver tuonato contro, ne ha confermato due assi portanti: incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato di under 35 e l'abolizione dell'articolo 18. Ma la dirigenza penta stellata vive un presentismo esasperante, ogni giorno tutto può cambiare. Non è preparata a governare ed è senza un progetto Paese.

Il protagonismo della Lega sembra radicalizzare il lascito sugli emigranti. Segue la linea tracciata da Minniti, ma trasforma il problema emigranti in “*emergenza – invasione*” e propone modi radicali per una definitiva soluzione: eliminazione delle ong nel Mediterraneo, chiusura dei porti italiani a tutte le imbarcazioni non italiane aventi a bordo emigranti salvati, affidando il problema alla guardia costiera libica. Infine blocco dei porti italiani anche a navi italiane con emigrati. Ma la Libia a cui si vorrebbe affidare gli immigrati che tentano la via del Mediterraneo non ha luoghi di accoglienza, ma di detenzione.

A Salvini è stato attribuito il cinismo di voler smuovere l’Unione Europea sul problema dei migranti sacrificando le persone emigrate. Il problema dell’immigrazione in Italia è presente da 50 anni. Ma la modalità radicale e scarsamente diplomatica del nuovo governo nell’affrontare il problema peggiora la situazione in Europa e nel Paese. Nei tre mesi del governo giallo verde tuttavia qualcosa in Europa si è mosso, l’Italia è “più temuta” di prima dai partner europei, ma ha perso lo smalto del paese accogliente. A metà settembre l’Onu avvia il procedimento di ispezione per verificare la violazione dei diritti umani nell’affrontare il problema dell’immigrazione. Lo stesso ministro degli interni è sotto inchiesta della magistratura italiana per violazione dei diritti umani.

Guai maggiori per il Paese potrebbero venire dai NO dei penta stellati: “no” Tav, no Tap, no terzo valico, no grandi opere ... Speriamo sia una tattica per “rivedere qualcosa” essendo in contrasto con il partner di governo, che è totalmente favorevole alle grandi opere. La bilancia “costi e benefici” scritta nel contratto sulle grandi opere non dovrebbe giocare a favore del NO. Se la Lega fa perno sull’immigrazione, 5 stelle preme per attuare il reddito di cittadinanza. Il crollo del ponte del Ponte Morandi a Genova infine ha fatto esplodere in 5stelle l’interesse a nazionalizzare.

Senza memoria storica il nuovo esecutivo rischia di tornare indietro nel tempo. Bauman parlerebbe di “retrotopia”... la smania del nazionalizzare e del navigare in un orizzonte “liquido”. Spira l’aria del primo dopo guerra, ritorna il tempo del contrasto tra solidarietà e nazionalismo che rivive come sovranismo populista. Se il fascismo aveva come avversari diretto il socialismo, “lebbra asiatica”, oggi il nemico sono gli immigrati. *Antonio Scurati*, in un’intervista sull’ultimo suo libro, *M figlio del secolo*, risponde alla domanda : **Alcuni passi lasciano il lettore intento a riflettere sul nostro presente ... Ritiene che la politica sia questo anche oggi?**

“Soprattutto oggi. L’Italia e l’Europa, dopo la fine della Seconda guerra mondiale e dopo la vittoria sul nazifascismo, hanno vissuto una stagione di grandi idealità e speranze politiche, anche se quasi sempre tradite o sopraffatte. Oggi, esauritasi quella spinta, tornati prepotentemente sulla scena pubblica paura e risentimento, la politica è indubbiamente di nuovo caduta ad arena di vizi. Ci sono indubbiamente molte differenze rispetto a cento anni fa, ma il clima sociale e politico di allora manifesta sorprendenti ed agghiaccianti analogie con quello odierno. Leggere per credere”.(2)

“Nel romanzo si trova grande attenzione alla psicologia della massa: a suo parere ancora oggi potremmo farci incantare da un Mussolini sul palco?”

‘Lo facciamo. Senza condizionale. Benito Mussolini è stato, senza ombra di dubbio, un formidabile innovatore del linguaggio e dell’agire politico. Il fondatore di qualsiasi populismo successivo. Un uomo del popolo – figlio di un fabbro di provincia – asceso al potere grazie a una formidabile intelligenza degli umori del popolo. E del modo di cavalcarli più che di influenzarli. La rivoluzione che apporta al linguaggio giornalistico, suo strumento di conquista del potere insieme alla violenza squadristica, è avveniristica. Niente più discorsi paludati e articolati della erudita oratoria ottocentesca. Frasi martellanti, soggetto – verbo - predicato, e tutte precedute da un ‘Io’ perentorio. Ogni frase uno slogan. Senza nessuna preoccupazione per la verità, la realtà, la fattibilità. Pura emozionalità, o mitopoiesi politica (come preferivano dire i fascisti). Gli articoli del Mussolini giornalista sono gli antenati dei tweet odierni’. (2)

Nei primi giorni di ottobre, oltre al decreto sulla sicurezza e immigrazione che riduce l’apertura umanitaria per regolarizzare immigrati, esplose la bomba DfE con previsione di operare, nella manovra di previsione economica, in deficit fino al 2,4 in opposizione al concordato 1,6. Conseguenza: smarrimento nell’Unione Europea, lo spread oltre a 300, la decisione dei due vice che nella manovra economica vanno messe tutte le operazioni previste nel contratto di governo.”Il popolo lo vuole!”. Inoltre avvertono il popolo: “Vogliono fare cadere il governo” .

Il crollo del ponte Morandi a Genova diventa la metafora del possibile crollo del Paese come dell’accoglienza dei migranti . Segni di razzismo e rigurgito di manifestazioni razziste, naziste e fasciste punteggiano il calendario di questi mesi estivi e dell’inizio d’ottobre. L’arresto ai domiciliari del sindaco di Riace sembra “rompere” il modello di accoglienza dei migranti, conosciuto e apprezzato in tutto il mondo. **Don Luigi Ciotti commenta:**“Si ripropone qui l'antico dilemma tra leggi dei codici e leggi della coscienza. Ripeto, bisogna stare sempre dalla parte della legalità, ma anche chiedersi se certe leggi non contraddicano la vocazione liberale e inclusiva della democrazia, vocazione che ha ispirato ogni passo dell'esperienza di Riace e del suo generoso sindaco”.

2. La Rivista tratta i diversi momenti del complesso fenomeno migratorio: Cosa spinge l’essere umano a fuggire dal proprio paese? La via percorsa fino alla Libia, la traversata del mar Mediterraneo e l’approdo in Unione Europea. Infine l’accoglienza dopo lo sbarco. Vengono suggerite anche possibili soluzioni alternative ... ben diverse dal radicalismo dell’attuale linea giallo verde. Non di emergenza si tratta ricorda nel suo intervento Salvatore Vento:

‘Le ondate migratorie, nella loro drammatica continuità, cambiano protagonisti, coinvolgono altre popolazioni, non finiscono mai’.

Il fulcro della battaglia giallo verde per arginare l’immigrazione è bloccare lo sbarco nei porti italiani finché non si aprono altri porti europei. Il governo nei **mesi di luglio** –

settembre con la chiusura dei porti, di fatto, ha combattuto la battaglia contro l'Unione Europea. L'Italia è stata lasciata sola a gestire "l'invasione" dei migranti. "Ora basta!" è il grido di Salvini. A metà agosto, mentre a Genova si consuma la tragedia del Ponte Morandi, il ministro degli Interni dà la "bella" notizia" del blocco della nave Diciotti rea di aver salvato 177 migranti. Aggravante: l'Italia nega lo sbarco alla sua Guardia Costa. Il problema passa al Capo del governo Giuseppe Conte che si rivolge alla Commissione europea, richiamando l'applicazione delle conclusioni del Summit del 28-29 giugno in cui si dichiara: gli stati membri "volontariamente" accolgano parte dei migranti salvati nel Mediterraneo. Si consuma poi lo scontro tra Salvini e il ministro delle infrastrutture. Il secondo apre il porto di Catania, il primo vieta lo sbarco.

Un effetto il nuovo inquilino del Viminale l'ha ottenuto: l'Unione riconosce la responsabilità di aver lasciato sola l'Italia. Il trattato di Dublino purtroppo rende nazionale quello che è comunitario. Ma proprio gli stati sovranisti dell'Unione – gli amici della Lega - ne impediscono la revisione. Il problema dominante la campagna elettorale europea sarà dunque l'immigrazione. Il vento del sovranismo populista scuote in modo trasversale i vari stati dell'Unione. In verità, come mostrano una inchiesta dell'Eurobarometro e le cifre di Eurostat, nei paesi europei la percentuale effettiva di migranti tra la popolazione è sopravvalutata. Gli italiani intervistati hanno detto che un quarto della popolazione è costituita da immigrati, mentre i dati parlano sol del 7%. Una percezione lontanissima dalla realtà. A decidere del destino degli europei nella campagna elettorale potrebbe essere dunque uno "spettro". Sì, lo spettro della percezione di ciò che non c'è ... e l'Europa potrebbe giocare il suo destino su questo spettro.

Tornando alla Guardia Costa Diciotti, dopo giorni nelle onde del mare Mediterraneo con 177 migranti a bordo, è fatta entrare nel porto di Catania, ma per sei giorni le viene negato lo sbarco. Vengono fatti scendere i minori e altre sedici persone il 25 agosto per ordine dell'Ufficio Sanità marittima di Catania. L'alto commissario delle Nazioni Unite (**Acnur**) ha definito "*sbagliato, pericoloso e immolare tenere le navi di soccorso a vagare nel Mediterraneo*". Uno dei rischi è che le imbarcazioni che incontrano i barconi non prestino soccorso, per timore di restare bloccate in mare. Lungo la rotta del Mediterraneo centrale il tasso di mortalità dei migranti che tentano di attraversarlo è triplicato, e ora si attesta a una persona che muore ogni 17 che tentano la traversata, rispetto all'uno su 43 durante lo stesso periodo dell'anno scorso. L'Acnur in una nota fa anche appello "*ai comandanti delle navi affinché continuino i loro sforzi nel sostenere il salvataggio in mare. Senza questa essenziale e fondamentale pietra angolare della legge del mare molte altre vite andranno perse. Sebbene si sia ridotto significativamente il numero di persone che attraversano il Mediterraneo rispetto agli ultimi anni, il numero di quelle che risultano morte o disperse in mare rimane elevato. Già quest'anno più di 1.500 persone sono morte o disperse nel Mediterraneo*".

La Diciotti con i suoi 177 profughi – la forza da giocare contro l'Europa - ha eclissato il dramma del Ponte Morandi di Genova con i suoi 43 morti, le sofferenze degli sfollati, il caos della viabilità cittadina, il grave danno economico dell'intera nazione.

Il problema della sicurezza e dell'ordine pubblico nasce dal come si governa l'accoglienza dei migranti. Qui si radica quella paura ed angoscia che crea oggi manifestazioni di razzismo e di intolleranza del “nero”. La percezione di paura, cavallo di battaglia da sempre della Lega Nord, è stata la leva del consenso nella corsa per le elezioni politiche del 4 marzo. Ma il problema coinvolge il disimpegno dell'Unione Europea ad occuparsi dell'immigrazione, bloccata dal trattato di Dublino. Ecco lo scoglio “multiplo” contro il quale s'avventa l'aggressività del capo del Viminale. Questo protagonismo porta alla Lega, fin dall'inizio del nuovo governo, un crescente consenso popolare da eguagliare e superare i penta stellati. Nel “polverone” del blocco degli sbarchi resta il rinvio in patria dei 450.000 di irregolari presenti nel nostro Paese ... Solo una promessa elettorale, per ora.

La spinta al migrante a lasciare il proprio paese, il primo momento del fenomeno migratorio, chiama in causa anche la grave responsabilità dell'Occidente. Scrive Braudel in tempi non sospetti::

“Se c'è stata una emigrazione europea che è durata 100-150 anni e ha popolato il resto del mondo, dobbiamo accettare che si creino movimenti in senso contrario e cercare di governarli. Non serve a nulla rieditare i nazionalismi di fronte alle migrazioni».

L'Europa ha colonizzato e sfruttato il mondo. Ora il mondo ci chiede il conto!

2. Contenuto della Rivista

Affronta con vari articoli il migrare alla luce dell'emigrazione italiana che, in diversa modulazione, è viva dalla seconda metà dell'Ottocento. L'articolo di Salvatore Vento, un'autobiografia dell'emigrare, narra il dramma del migrante attraverso l'esperienza personale che s'allarga alla famiglia: dalla Sicilia al Venezuela, al ritorno in Italia e l'approdo a Ventimiglia. *“Ogni volta che rivedo il film capolavoro di Giuseppe Tornatore, Cinema Paradiso, uscito nel 1988, sento un groppo alla gola, mi identifico con l'ambiente e le vicende narrate. Eppure il periodo di vita integrale siciliana è durato soltanto fino all'età di dieci anni. Si può considerare una forma di “sicità”? Qualcosa che scorre nelle vene, anche in chi, come nel mio caso, crede più nei legami culturali acquisiti che non nei legami di sangue? Lo stesso desiderio di scrivere la mia storia di emigrante è frutto di consapevolezza socio politiche del presente, che mi sollecitano a ripensare il passato. In questa prospettiva, per me, il privato ha un senso solo se è storicamente contestualizzato, se trovo interconnessioni, se riesco a riprendere il filo dei rapporti passato-presente, se riscopro i tanti territori della memoria.”*

Una rilettura della propria vita di migrante nel più ampio contesto degli ultimi cento anni della storia. In questa grandiosa sinfonia il leitmotiv, il suo “migrare”, richiama e si confronta con altre esperienze.

Chiude la Rivista una simpatica iniziativa nata dal bisogno di un gruppo di persone di superare la percezione che non dice la verità sull’immigrazione. Il gruppo, Gli **Itineranti del lunedì**, dal sottotitolo eloquente **“semplicemente umani”**. Il suo fine:

“Possiamo cercare di contrastare la falsa percezione del fenomeno migratorio e la manipolazione delle informazioni perché ci stiamo documentando in modo sempre più preciso e da fonti credibili, possiamo accogliere le storie degli immigrati, le storie degli operatori, educatori, assistenti sociali, medici, volontari, avvocati, che lavorano con gli immigrati, possiamo far circolare informazioni e storie cercando di immettere nuova linfa in un sistema infettato dall’odio, possiamo combattere la spersonalizzazione, la riduzione a categorie, la semplificazione degli slogan, possiamo contribuire a un ragionamento su questioni sociali che coinvolgono tutti, l’alcolismo, per esempio, problema dei giovani migranti come dei giovani italiani. Possiamo resistere alla manipolazione, all’odio, all’intolleranza, al degrado culturale. Resistere e dare un contributo a un cambiamento che è urgente e necessario, che riguarda tutti, nessuno escluso.

Sampierdarena e l’emigrazione di Luca Borzani è lo spazio da cui parte e ritorna la riflessione generale dell’intera Rivista.

Arricchisce La Rivista un’interessante Appendice

Conclusione

La presentazione della Rivista - la cui parte centrale risale a prima che si insediasse il nuovo governo- si attarda sull’oggi: il governo giallo verde vede nella soluzione definitiva dell’emergenza migranti la sicurezza dei cittadini e il cambiamento dell’Europa. E il fenomeno migratorio sarà quindi un problema caldo delle elezioni europee del 23-26 maggio 2019.

Il “governo del cambiamento” stravolge la politica migratoria facendone il capro espiatorio della paura e disagio sociale (accresciuto dalla crisi economica indotta) e attacca la stabilità dell’Unione Europea accompagnandosi ai picconatori di Visegrad. Coglie correttamente “il problema di fondo” che imprigiona l’Unione Europea, ma discutibile è la soluzione proposta.

Si può e si deve costruire un’ Europa dei ponti e non dei muri ... un’Europa che

governi in modo sicuro e umano, in modo strutturale e solidale, il fenomeno migratorio .
E trasformi il problema in un'opportunità.

Note

(1) *Stafano Allievi*, 5 cose che tutti dovremmo sapere sull'immigrazione (e una da fare).Laterza 2018, pag.8-9

(2) ***Gloria Ghioni*** / 12.09.2018 *Intervista Antonio Scurati sul libro. "M figlio del secolo", 2018.*

(3) *ivi*

Alberto Rinaldini